

1184

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

LE REAZIONI DELLA STAMPA ALLA BOCCIATURA EUROPEA DELLA LEGGE DI BILANCIO

24 ottobre 2016

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

2

- Secondo alcune indiscrezioni di stampa, tra oggi e domani arriverà a Roma la lettera ufficiale di richiamo dalla Commissione Europea al governo italiano.
 - ▣ si tratterà di una richiesta formale di chiarimenti sulle falle della legge di bilancio 2017 e di richiesta di informazioni sullo stato dei conti pubblici italiani.
- La lettera di Bruxelles giunge dopo giorni in cui la tensione tra le istituzioni italiane e quelle europee è arrivata ad un punto di non ritorno, dopo le esternazioni del premier Matteo Renzi che ha addirittura dichiarato di voler abbandonare il *fiscal compact* nel 2017 e del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, il quale ha dichiarato che “se l’Ue dovesse bocciare la manovra italiana “sarebbe l’inizio della fine”.

EXECUTIVE SUMMARY

- Mai, nella storia del processo di integrazione europea, l'Italia, paese tra i fondatori dell'Unione, era arrivata ad un tale livello di scontro con il resto dei paesi europei.
 - con il secondo debito pubblico più alto tra i paesi UE, una economia fortemente ridimensionata per effetto della Grande crisi del 2008, uno dei tassi di disoccupazione più elevati tra i paesi OCSE, l'Italia ha davvero poche armi per poter minacciare seriamente gli altri paesi dell'Unione, che godono di economie e finanze pubbliche sicuramente molto più solide.

EXECUTIVE SUMMARY

- a Renzi, che ha ormai dichiarato guerra aperta a Bruxelles, rimane come unico alleato Barack Obama.
 - tuttavia, pensare che gli Stati Uniti, soltanto per sostenere la posizione italiana, siano disposti ad inimicarsi il resto dell'Europa e andare contro i propri interessi commerciali (soprattutto con la Germania) è pura utopia.
- Con Matteo Renzi, l'Italia rischia quindi un pericoloso isolamento internazionale, e potrebbe far pagare ai cittadini il prezzo di un insasprimento delle posizioni da parte dell'Europa.
- Anche la stampa, osservando lo scontro in atto, comincia ad interrogarsi sulle possibili conseguenze di questa rottura.

INDICE

- La Repubblica – Alberto D’Argenio
- Corriere della Sera – Lorenzo Salvia
- La Stampa – Marco Bresolin
- La Stampa – Marco Zatterin
- Il Messaggero – Marco Conti

LA REPUBBLICA – ALBERTO D'ARGENIO

6

- Alberto D'Argenio riporta su La Repubblica che *«Arriverà a Roma tra oggi pomeriggio e domani mattina la lettera di richiamo sulla manovra firmata dalla Commissione europea.»*
- Si tratterà di *«una richiesta di informazioni sulle falle della legge di bilancio che implicitamente suggerirà le modifiche richieste al governo per chiudere la partita sui conti: le eccessive coperture una tantum che non garantiscono la tenuta del bilancio e lo sconto sul deficit per circostanze eccezionali che per Bruxelles il governo ha quantificato in modo troppo generoso.»*

LA REPUBBLICA – ALBERTO D'ARGENIO

7

- *«La Commissione – prosegue D'Argenio - è pronta a riconoscere l'aumento delle spese sui migranti per il prossimo anno rispetto al 2016, mentre sul sisma accetta di scorporare dal deficit la ricostruzione delle zone colpite il 24 agosto ma non il piano per mettere in sicurezza tutte le zone a rischio catastrofe del Paese».*
- *«Questo impongono le norme Ue, modificabili solo con il consenso di tutti i governi. Con la conseguenza che la Commissione non approva il deficit 2017 al 2,3% previsto dalla finanziaria. Chiede che venga limato di un decimale. Uno sforzo di appena 1,6 miliardi quello richiesto da Bruxelles che lo scorso anno ha concesso all'Italia 19 miliardi di flessibilità e quest'anno già forzando le regole sarebbe pronta a dare altri 15 miliardi di bonus sul risanamento.»*

LA REPUBBLICA – ALBERTO D'ARGENIO

8

- D'Argenio ricorda anche come il premier Matteo Renzi abbia *«sminuito l'arrivo della missiva definendola «fisiologica, il problema non è lo 0,1%».* Quindi ha chiesto sostegno nella sfida per ridiscutere nel 2017 il Fiscal Compact e ha ribadito che *i paesi dell'Est che non accettano i rifugiati dovranno essere penalizzati nel prossimo bilancio europeo. E comunque il premier quello 0,1% di deficit, così come la composizione della manovra non intende cambiarla.»*

LA REPUBBLICA – ALBERTO D'ARGENIO

- *«A questo punto – ricorda D'Argenio - Bruxelles si attiene al calendario stilato la scorsa settimana: prima la lettera che terrà aperta la porta a una bocciatura della manovra che tuttavia, nonostante le regole lo permetterebbero, non sarà rigettata già il 31 ottobre. Il 9 novembre la presentazione delle previsioni economiche, a metà mese l'opinione (negativa ma non irreversibile) sulla finanziaria e solo dopo Natale l'eventuale bocciatura definitiva con apertura di procedura di infrazione sui conti.»*

CORRIERE DELLA SERA – LORENZO SALVIA

10

- Anche **Lorenzo Salvia**, sul Corriere della Sera, riporta dei rilievi della Commissione Europea sulle misure una tantum e messa in sicurezza antisismica degli edifici.
- *«Se ne parla da giorni – scrive Salvia - ma alla fine dovrebbe arrivare oggi la lettera della commissione europea all'Italia con le richieste di chiarimento sul disegno di legge di Bilancio, la vecchia Finanziaria. Non siamo l'unico Paese sotto la lente di Bruxelles: chiarimenti saranno chiesti anche a Belgio, Spagna, Portogallo, Estonia, forse pure Francia e Olanda.»*

CORRIERE DELLA SERA – LORENZO SALVIA

- *«Al governo italiano – riporta Salvia - la commissione esprimerà i suoi dubbi sulle troppe misure una tantum previste per far quadrare i conti. Il governo italiano è pronto a rispondere che la loro portata è stata ridotta, limando la rottamazione delle cartelle di Equitalia, ed eliminando di fatto il contante dalla nuova edizione della voluntary disclosure, la procedura per l'emersione dei capitali nascosti al Fisco.»*
- *«Un altro chiarimento sarà chiesto sul piano Casa Italia, il piano di incentivi per la messa in sicurezza antisismica degli edifici. Bruxelles lo considera un intervento strutturale e non emergenziale, quindi non utilizzabile per ottenere un margine aggiuntivo di flessibilità nel rapporto fra deficit e Pil.»*

CORRIERE DELLA SERA – LORENZO SALVIA

12

- *«Ma per il governo italiano la messa in sicurezza è un'operazione anche di emergenza perché l'Italia è un Paese ad alto rischio sismico come insegna il recente passato e quindi non è possibile escludere altre catastrofi nei prossimi anni. Nessun problema da Bruxelles, invece, sulle spese aggiuntive per la ricostruzione della zona di Amatrice e per i migranti.»*
- Ospite della trasmissione In Mezzora di RaiTre, ricorda Salvia, Matteo Renzi ha minimizzato: *«La Lettere dell'Europa? Ormai le lettere sono fisiologiche. Non è importante, non è decisivo»*. Il presidente del consiglio parla anche dei tempi del disegno di legge di Bilancio: *«Arriverà in Parlamento in settimana. Siamo assolutamente in regola, il termine del 20 ottobre non è perentorio»*.

LA STAMPA – MARCO BRESOLIN

13

- Marco Bresolin, su La Stampa, parla di sfida di Renzi alla Unione Europea, con la promessa del premier che la legge di bilancio non verrà cambiata neanche dopo i rilievi della Commissione.
- *«Fino all'ultimo momento – scrive Bresolin - è rimasta in forse la “forma” con cui oggi la Commissione europea dirà al governo italiano (e ad altri cinque Paesi) che la manovra non è in linea con il Patto di Stabilità. Ma salvo improbabili cambiamenti, verrà scelta la lettera scritta. Sembra una pura formalità, ma non lo è. I regolamenti dicono che Bruxelles deve “consultare” gli Stati, senza però specificare con quale forma.»*

LA STAMPA – MARCO BRESOLIN

- *«La Commissione – sostiene Bresolin - avrebbe preferito evitare una lettera formale, che suona sempre come una bacchettata, per mantenere un clima sereno. «Ma non siamo stati certamente noi a minare questa serenità», fa notare una fonte comunitaria. Matteo Renzi rispedisce in anticipo la palla nel campo avversario: «Ormai quelle lettere sono fisiologiche», è sbottato ieri con Lucia Annunziata su Rai3.»*
- *Bresolin scrive inoltre che «dal palazzo Berlaymont filtra una certa amarezza per i toni usati ieri dal ministro Pier Carlo Padoan. «Se l'Ue bocchia la nostra manovra – ha detto il ministro dell'Economia in un'intervista a “La Repubblica” – rischia la fine». Amarezza mista a sorpresa: «Questi toni ce li aspettiamo da Renzi, non certo da Padoan» dicono a Bruxelles.»*

LA STAMPA – MARCO BRESOLIN

15

- *«Considerare la scelta di spedire la lettera come una diretta conseguenza delle dichiarazioni di Padoan è sbagliato. Ma certe dichiarazioni non favoriscono la “serenità” di cui sopra.»*
- *«Questo – conclude Bresolin - per descrivere il contesto, anche se i veri nodi riguardano la sostanza dei provvedimenti. E a Bruxelles non si parla tanto delle spese eccezionali per migranti e terremoti. Il guaio sono le coperture: stime eccessivamente ottimistiche e troppe “una tantum” nei 7,6 miliardi di entrate sotto la lente. Più che il deficit nominale (che sale al 2,3% anziché l’1,8% promesso), quello che più preoccupa è il deficit strutturale, perché anziché diminuire aumenterà (da 1,2% a 1,6%). Idem per il debito, in lieve crescita nel 2017.»*

LA STAMPA – MARCO ZATTERIN

- Sempre su La Stampa, Marco Zatterin riporta dell'irritazione della Commissione Europea contro il premier Matteo Renzi e il ministro Pier Carlo Padoan: *«L'Europa rischia la fine se le regole che gli Stati si sono date non sono rispettate e perdono di credibilità»*. La voce che rompe il silenzio a cui Bruxelles s'è votata sulle questioni italiane è imbevuta di asprezza. Suona irritata per il campionato di braccio di ferro a cui il governo Renzi sta costringendo le istituzioni europee sui numeri della manovra. I pochi che parlano si sentono traditi e confessano che *«Roma non ci sta aiutando ad aiutarla»*. Così, ora, potrebbe succedere di tutto.»

LA STAMPA – MARCO ZATTERIN

- *«Con voi abbiamo usato ogni margine di flessibilità», assicura un pezzo grosso di casa Ue, un po' seccato, un po' deluso. Il premier, protesta, «va in giro a dire che per colpa nostra non costruirà le scuole di Amatrice». La realtà, giura, è un'altra. È che «sulle spese d'emergenza non ci saranno problemi», perché «il nodo è una manovra che, così come l'hanno presentata, solleva una serie di interrogativi, quasi tutti strutturali».*
- *«C'è chi si chiede prima – prosegue Zatterin - se questo duello sia davvero necessario e poi domanda lumi su come vanno i sondaggi pre-referendari. E chi prova a sdrammatizzare riciclando una vecchia barzelletta sulla Russia sovietica per dare l'idea dell'umore con cui viene letto il caso italiano.»*

LA STAMPA – MARCO ZATTERIN

- *«Racconta di un maestro elementare che domanda agli alunni «quanto fa 44 più 44?». Uno alza la mano e risponde «133». Il vecchio insegnante sbuffa. Replica che «no, 44 più 44 fa 88» e che «potrebbe fare 87 oppure 89, ma comunque mai 133». Il senso della battuta della fonte europea è che il deficit strutturale nazionale (quello al netto del ciclo e delle una tantum) dovrebbe «migliorare dello 0,6», che potrebbe anche «fare 0,1, ma non crescere dello 0,4 o dell'1,6».*

LA STAMPA – MARCO ZATTERIN

- *«La questione – conclude Zatterin - è anche politica. «Talvolta penso che l'Italia non si renda conto di avere 27 partner», punge una fonte diplomatica di un grande paese. Il senso della frase lo illustrano in Rue de la Loi. «Chi glielo dice agli spagnoli, che hanno fatto riforme con la Troika in casa, che all'Italia si concede il credito che a loro non abbiamo dato?». Si può arguire che la Francia è pure renitente agli impegni; la risposta è che Parigi è in procedura e Roma no. Questo non toglie che la Commissione vorrebbe sostenere l'Italia e tuttavia c'è un limite oltre il quale non può spingersi: la suscettibilità degli altri paesi.»*

IL MESSAGGERO – MARCO CONTI

- Su Il Messaggero, Marco Conti riporta della frase minacciosa pronunciata da Matteo Renzi contro l'Europa: «Scherzano con il fuoco», avrebbe detto il premier.
- *«Ora di discute del nostro bilancio ma presto si discuterà di quello comunitario», ha sostenuto il premier riferendosi alla battaglia in corso a Bruxelles sul piano di ripartizione 2020 – 2027 e alla verifica, prevista nel trattato per il 2017, del Fiscal Compact. Due temi sui quali l'Italia promette scintille puntando a mettere in relazione i soldi che i paesi ricevono – specie quelli dell'ex cortina di ferro – con l'obbligo di dar corso alle decisioni comunitarie. Far saltare il fiscal compact ... resta l'obiettivo del governo per il prossimo anno».*